



Regione Umbria

GIUNTA REGIONALE

Ambito Conoscenza e Welfare

Servizio Sistema informativo regionale



Programma degli interventi Agenda digitale dell'Umbria

*Scenario operativo e Piano di lavoro
v1.5 del 27/11/2012*

#umbriadigitale



Versioni

v1.0 – 8 novembre 2012, prima stesura sulla base della D.G.R. n.397/2012, della riunione del 05/07/2012 del Tavolo interdirezionale per la Società dell'informazione e della riunione del 18/10/2012 del Comitato tecnico-scientifico dell'Agenda digitale dell'Umbria
v1.5 – 27 novembre 2012, stesura finale dopo ulteriori riunioni di elaborazione

Il presente documento è stato approvato quale Allegato A della D.G.R. n.1546 del 03/12/2012

Questa versione per la diffusione è stata impaginata il 07/02/2013



Questo lavoro è pubblicato sotto licenza
Creative Commons "Attribuzione 3.0 Italia" (CC BY).
Per visualizzare una copia della licenza visitare il sito:
<http://creativecommons.org/licenses/by/3.0/it/>

Redazione ed Approvazione

Questo documento è stato redatto ed approvato da:

Regione Umbria

Anna Lisa Doria

Stefania Cardinali

Giovanni Gentili

Comitato tecnico-scientifico dell'Agenda digitale dell'Umbria

Luigi Campagna

Donato Antonio Limone

Giuseppe Liotta

Roberto Pizzicannella

Indice generale

1. Introduzione.....	4
2. Benefici attesi.....	5
3. I progetti e gli obiettivi dell'agenda digitale	7
4. Pianificazione operativa.....	11
4.1 Strutturazione delle attività: WBS di riferimento.....	11
4.2 Attori coinvolti e strutture di supporto.....	12
4.3 Pianificazione operativa 2012-2013.....	14
4.4 La specificità della fase di Start-Up	15
4.5 Descrizione delle attività dello Start-up.....	16

1. Introduzione

Le Linee programmatiche 2010-2015 della Giunta regionale prevedono tra le linee d'azione prioritarie della legislatura:

- **“Riforme per una pubblica amministrazione più efficiente”** con particolare attenzione alla semplificazione istituzionale ed amministrativa incentrata sullo sviluppo dell'amministrazione digitale, come driver pubblico delle comunità intelligenti;
- **“Economia della conoscenza e Green economy motore di sviluppo”** con particolare attenzione all'approccio trasversale della green economy in tutti gli interventi regionali per il sistema economico.

Lo sviluppo della società dell'informazione e la “Crescita digitale” sono quindi temi rilevanti della corrente legislatura e per la nuova programmazione regionale 2014-2020.

La Giunta regionale ha adottato con D.G.R. n.397 del 16/04/2012 le *“Linee guida per l'Agenda digitale dell'Umbria”* (d'ora in poi abbreviate come “linee guida” o “agenda”) aggiornando il contesto del vigente *“Piano strategico per la Società dell'informazione”* di cui alla D.G.R. n.292/2009.

Con l'avvio dell' agenda digitale la Regione Umbria punta su un cambio di paradigma negli interventi per la Società dell'informazione che permetta di andare **oltre le “reti tecnologiche” per costruire anche le “reti di conoscenza”**. Si tratta di cogliere i benefici degli investimenti in ICT ad oggi realizzati e di massimizzarne i ritorni attraverso la mobilitazione della platea degli attori pubblici e privati del territorio nella **costruzione consapevole dei servizi digitali**.

Le linee di azione prioritarie su cui si muovono gli interventi dell'agenda umbra sono:

- a) **Infrastrutture, datacenter, continuità operativa e sicurezza;**
- b) **E-government, open data e semplificazione;**
- c) **Alfabetizzazione informatica, scuola digitale ed inclusione sociale;**
- d) **Ricerca, economia della conoscenza ed ICT per le imprese, e-commerce;**
- e) **Sanità elettronica.**

Il presente documento traduce le linee in un programma di interventi suddiviso in due fasi per l'attuazione dell'Agenda digitale dell'Umbria, delinea un preciso scenario operativo e specifica le relative attività/responsabilità di attuazione.

La prima fase è di carattere abilitante in quanto dedicata alla elaborazione condivisa delle iniziative progettuali e, per questa via, alla creazione delle condizioni per lo sviluppo partecipato di “reti di conoscenza” nei vari ambienti di applicazione dell'ICT (PA, imprese, famiglie, aziende sanitarie, medici, professionisti, aggregazioni sociali e culturali, ecc).

La seconda fase del programma, che attualizza le elaborazioni condivise con gli *stakeholder*, riguarda la realizzazione dei progetti, riconducibili ai cinque filoni prioritari di cui sopra, ed il consolidamento delle conoscenze e delle pratiche sviluppate.

Le linee guida sono disponibili all'indirizzo **www.agendadigitale.regione.umbria.it**

2. Benefici attesi

Per massimizzare i risultati degli investimenti a base tecnologica già effettuati è necessario in questa fase sostenere, attraverso un'azione di governo intenzionale e finalizzata, lo sviluppo di più reti di conoscenza e di facilitare la fertilizzazione incrociata dei *know how* in un tessuto, come quello umbro, già caratterizzato da molteplici forme di aggregazione produttiva sociale e culturale.

In questa prospettiva è indispensabile produrre uno sforzo di elaborazione e di attuazione largamente partecipato sia da parte di tutta l'Amministrazione regionale in senso allargato (agenzie, SSR, partecipate) sia da parte del sistema degli enti locali, degli attori sociali e del ricco, e frammentato tessuto di comunità per arrivare a definire impegni e scadenze di tutti i soggetti in gioco sulla base di una agenda condivisa.

I dati delle ricerche (effettuate da Doxa su incarico della Regione, e anche altre ricerche) ci dicono che l'Umbria **si distingue in positivo per la diffusione dell'ICT nel settore pubblico e e, in parte, nelle famiglie**, ma è in ritardo su altri indici di "modernità ICT" prevalentemente per motivazioni di ordine culturale.

La relazione tra i fattori considerati **evidenzia un "circolo vizioso"** rappresentato dal fatto che il basso utilizzo dell'ICT nei segmenti non pubblici, peraltro non stimolato da un'offerta adeguata di servizi ICT privati e non sostenuto da una cultura d'ambiente ricettiva, finisce per comprimere l'utilizzo efficace delle tecnologie ostacolando le opportunità di "crescita digitale" dell'intero sistema umbro. Ciò, a sua volta, può innescare una sorta di "corto circuito" in cui la Pubblica Amministrazione, che dal punto di vista della disponibilità tecnologica è più avanti nel percorso, finisce per marcare ulteriormente la distanza rispetto a cittadini e imprese.

Di conseguenza il significativo incremento dell'ICT in ambito pubblico e la spinta all'innovazione che lo contraddistinguono rischiano di non essere metabolizzate dal contesto ambientale e di non riverberarsi positivamente sul territorio a causa del *gap* di natura culturale evidenziato sopra.

In questo contesto, al fine di **innescare invece un circolo virtuoso**, è decisivo scommettere sullo sviluppo ampio e diffuso della cultura ICT del territorio sostenendo le pratiche operative, tecnologicamente abilitate, che caratterizzano le reti di cooperazione e che si sviluppano nelle comunità di pratiche dei diversi ambienti (PA, imprese, famiglie, aziende sanitarie, medici, professionisti, aggregazioni sociali e culturali, ecc).

L'Agenda digitale dell'Umbria è centrata pertanto sullo **sviluppo complessivo delle conoscenze del "Sistema Umbria"**, attraverso la costruzione di reti sia tecnologiche che sociali, professionali, d'impresa, ecc. Infatti nel contesto odierno la sola opzione dell'innovazione tecnologica rappresenta una condizione necessaria ma assolutamente non sufficiente per la crescita digitale e lo sviluppo dell'economia della conoscenza.

In questa fase, tuttavia, gran parte delle reti operanti nel territorio umbro non sono in condizione di reggere il confronto imposto dalla competizione in quanto non hanno la configurazione tipica delle "reti lunghe", né raggiungono dimensioni che consentono di sfruttare sinergicamente le

economie tipiche delle relazioni di rete. Bisogna quindi puntare più decisamente a uno sforzo comune per costruire reti più forti, più consapevoli delle reciproche relazioni, più impegnate nel far **crescere economie esterne** utili a tutti i nodi, in una parola “più governate. Per questo scopo, è oggi strategico facilitare il consolidamento di reti più estese (sia tecnologiche che sociali) in modo da rendere sostenibile la realizzazione di prodotti e servizi competitivi e al contempo accrescere il capitale intellettuale e la capacità relazionale degli attori pubblici e privati del territorio. Il territorio che resiste all’innovazione, o che non investe o non lo fa nelle direzioni giuste, dissipa risorse diventando un problema invece di una risorsa per la comunità.

Spesso non si tratta di puntare sull'ultimo ritrovato sperimentale della tecnologia “*hi tech*”, ma usare anche strumenti “*low tech*”, oggi facilmente accessibili, per innovare processi/prodotti. Occorre sollecitare tutti a dare contributi progettuali e costruire reti di conoscenza che, sfruttando il consistente patrimonio regionale in ICT e appropriandosi delle nuove opportunità tecnologiche, **valorizzino gli asset tradizionali delle politiche di sviluppo dell'Umbria** che si focalizzano sui seguenti *cluster*:

- Benessere e competitività, qualità della vita e salute;
- Cultura, natura, centri storici e territorio (ricchezza/diversità naturale e culturale);
- Comunità, solidarietà, sussidiarietà e specializzazione (policentrismo).

Occorre quindi che i nuovi interventi siano tutti orientati dal nuovo paradigma delle “reti di conoscenza” che passa attraverso la costruzione di un processo intenzionale di gestione della conoscenza (*knowledge management*) fondato sulla costituzione di più comunità intelligenti (*smart communities*) che rendano competitivo il sistema regionale e lo mettano in condizione di fronteggiare la globalizzazione, correre i rischi della complessità, incrementare il capitale conoscitivo regionale.

Grazie all'uso delle ICT, quale motore del cambiamento, è possibile abilitare reti di conoscenza e generare risultati:

- **per i singoli nodi** della rete (ente pubblico, ASL, impresa, famiglia, professionista, ecc) relativamente a: capacità di variare rapidamente le prestazioni e di adattarsi ai mutamenti di contesto, miglioramento continuo e recupero di efficienza conseguendo più risultati con meno sforzi del singolo, apprendimento dagli errori ed innovazione;
- **per la rete nel suo insieme** relativamente a: crescita di competitività globale del sistema (in termini di performance complessiva e di tasso di innovazione), incremento di relazioni di rete, sviluppo dell’economia della conoscenza.

L'impiego delle ICT può far evolvere dunque le “**Reti corte**” (quali ad esempio distretti e filiere produttive, comunità isolate, gruppi professionali etc.) caratterizzate da relazioni dirette ed informali sviluppate in loco ed in presenza verso “**Reti lunghe**” del valore globale caratterizzate da relazioni strutturate e formali anche a distanza.

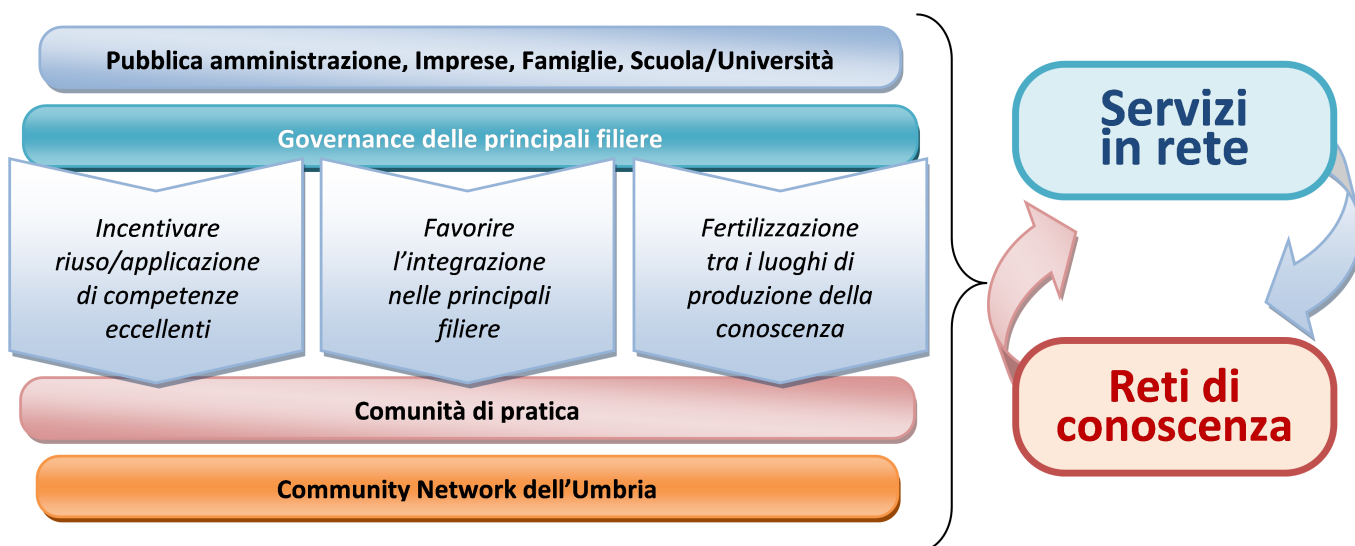
3. I progetti e gli obiettivi dell'agenda digitale

Il programma dell'Agenda digitale dell'Umbria individua gli interventi in cantiere, per lo sviluppo della società dell'informazione in Umbria. Essi costituiscono una “**piattaforma**” molto ampia su cui innestare la costruzione di molteplici “reti di conoscenza” nel tessuto sociale umbro.

Lo scenario, condiviso nella prima sessione del 5 luglio 2012 del “Tavolo interdirezionale per la Società dell'informazione in Umbria” (previsto dalla D.G.R. n.397/2012), tratteggia, per ciascuna delle linee di azione prioritarie, gli orientamenti progettuali su cui la Regione punta per incentivare:

- il riuso o il rinforzo di competenze e pratiche di successo;
- lo sviluppo e l'integrazione di filiera;
- la fertilizzazione di conoscenza.

La piattaforma dell'Agenda digitale dell'Umbria è raffigurabile in sintesi come segue:



Nello specifico, gli interventi interessano in prima battuta la macchina pubblica nella sua complessa articolazione territoriale e prevedono:

- specifiche iniziative di ottimizzazione e razionalizzazione nelle PA, come il consolidamento del **Datacenter regionale** a servizio di tutti gli Attori pubblici dell'Umbria;
- un ventaglio coordinato di interventi (“**Programma di interventi per l'attuazione del Capo III della l.r. n.8/2011**” in corso) per la semplificazione/digitalizzazione dei procedimenti, la dematerializzazione dell'attività amministrativa, l'interoperabilità e la cooperazione applicativa (SPC) con lo scambio automatico di dati tra i sistemi informatici degli Enti e con ricadute rilevanti sulla qualità dei servizi, la tempestività, il contenimento dei costi e l'efficientamento;
- interventi di **riagggregazione del Sistema informativo regionale** della Giunta regionale in coerenza con la contestuale **costituzione di un Polo unico dei servizi ICT**;

Altri interventi sono invece più specificamente finalizzati ad ampliare la gamma dell'offerta di servizi digitali ai cittadini e a sostenere la partecipazione attiva. Fra questi rientrano i progetti di sviluppo di:

- **servizi telematici della PA e servizi di identità digitale;**
- **servizi di sanità elettronica** (prenotazione, pagamento ticket, ritiro referti e prescrizioni sanitarie, ecc);
- **“open data”** per la diffusione ed il riutilizzo dei dati pubblici aperti;
- **“open source”** per la pluralità informatica e l'impiego di software FLOSS;
- partecipazione attiva degli *stakeholder* al processo di definizione e valutazione delle politiche pubbliche (**governance di legislazione attraverso le ICT**).

L'offerta di servizi digitali e di supporti ICT copre infine anche fabbisogni più propri del tessuto sociale e produttivo del territorio umbro. In specifico si fa riferimento a

- **Piano Scuola Digitale in Umbria** (già sottoscritto con il MIUR);
- sviluppo di un **sistema informativo della Scuola** (anagrafe studenti, anagrafe edilizia scolastica, SINSE prima infanzia);
- sviluppo di un **sistema informativo del Sociale** (SISO) con relativa *governance* e gruppi di lavoro;
- **attuazione del Piano telematico** di completamento della Rete pubblica regionale in fibra ottica, con attivazione prioritaria a favore di Sanità/Scuola ed infrastrutturazione in fibra ottica di poli industriali;
- progetti **“Smart cities & communities”**.

In ogni caso l'approccio partecipativo, che connota l'Agenda digitale dell'Umbria e che accomuna tutti gli interventi in cantiere, ha i seguenti vantaggi:

- **converte la tradizionale domanda di tecnologia in domanda di servizi digitali** e la sostiene non attraverso una generica azione di “alfabetizzazione” ma attraverso l'attivazione degli utenti dei servizi pubblici all'uso dei servizi stessi, premettendo di coglierne opportunità e vantaggi;
- richiede una progettazione di interventi a base tecnologica **a partire dai fabbisogni degli utilizzatori**, uno sviluppo in **co-design**, forme di erogazione in **co-makership** in modo da rinforzare contestualmente competenza e cultura ICT e ridurre il *gap* con i “nativi digitali”;
- **responsabilizza gli “attori di prossimità”** in grado di condurre o almeno facilitare questa attività di crescita - ad esempio i medici di medicina generale per i servizi di sanità digitale, le scuole per i servizi di accesso al digitale, gli operatori culturali sulle tematiche di *“cultural heritage”*, gli operatori sociali per i servizi di assistenza e cura, ecc;
- **sollecita la collaborazione con l'Università** ” ed in genere con i centri di competenza del territorio con l'obiettivo di contaminare le pratiche settoriali ed innescare processi di riuso trasversali. (ad esempio su tematiche di infrastrutturazione tecnologica, sicurezza, gestione progetti, misurazione qualità processi e servizi, ecc)

In questo quadro l'Agenda digitale non solo ricomprende interventi in essere che riguardano in modo mirato la creazione di reti di conoscenza, come quello di verifica e potenziamento della Community Network regionale (di cui all'art.10 della l.r. n.8/2011), ma prevede, all'interno del Piano operativo di attuazione:

- una *task force* dedicata alla gestione del ciclo del *know how* attraverso una piattaforma di *knowledge* in realizzazione da parte della Regione (progetto "ASC");
- un nucleo dedicato alle azioni di comunicazione, e degli eventi pubblici, per comunicare le opportunità offerte dall'Agenda digitale dell'Umbria e gestire i processi di condivisione.

In sintesi il programma, che si realizzerà nel corso del 2013, prevede tre macro-obiettivi:

- 1) **sviluppare un sistema regionale di *knowledge*** fruibile da PA, cittadini, imprese, ecc che operano sul territorio;
- 2) **ottenere effetti sistemici nelle prestazioni a base digitale** grazie all'attualizzazione condivisa e trasversale dell'Agenda digitale, migliorando il "tasso di modernità" dell'ICT dell'Umbria;
- 3) **sviluppare il *networking*** nella erogazione di servizi e contestualmente nello sviluppo e diffusione della conoscenza.

e si svilupperà in due macro-fasi:

- 1) la **prima fase di "start-up"** dell'agenda è centrata sulla generazione partecipata delle ipotesi progettuali e alla elaborazione di progetti di massima. I progetti selezionati dovranno risultare **sostenibili ed** in grado di conseguire **risultati concreti a breve termine (6/8 mesi)**
La fase si conclude nell'arco di tre/quattro mesi.
- 2) la **seconda fase di implementazione** dei progetti di rete in **partnership** comprende la prima capitalizzazione dell'esperienza e delle conoscenze.
La fase si conclude entro il 2013.

La conclusione nell'anno dei progetti consente di praticare un **modello di innovazione ad "ondate" successive** con gli interventi che man mano vanno a spostare sempre di più il loro *focus* dalle reti tecnologiche alle reti di conoscenza.

In ragione della complessità dell'Agenda digitale dell'Umbria, dovuta alla varietà dei settori interessati, alla numerosità degli attori coinvolti, all'ambizioso obiettivo di collegare sviluppo dell'ICT e reti di conoscenza per innescare un circuito virtuoso di crescita, diventa strategica la **gestione efficace della fase di start-up** che prelude al dispiegamento attuativo del piano.

A tal fine occorre prefigurare da subito **un percorso specifico di configurazione partecipata delle ipotesi progettuali chiave** dell'Agenda digitale dell'Umbria che consenta di :

- fronteggiare l'incertezza tipica dei progetti mettendo in campo iniziative di "anticipazione dei vincoli" come quelle di coinvolgimento tempestivo degli *stakeholder* sin dallo start-up;
- praticare modalità di intervento (attivazione di reti di servizi e innesco contestuale di reti di conoscenza) coerenti e convergenti con i principi ispiratori dell'Agenda digitale.

La fase di *start-up* deve cioè rappresentare, essa stessa, la prima applicazione del cambio di paradigma presupposto dall'Agenda digitale dell'Umbria.

Un secondo elemento distintivo dell'Agenda Digitale è quello relativo alla **misurazione degli effetti (o impatti) delle azioni previste**. L'efficacia degli interventi in cantiere può essere infatti effettivamente apprezzata se accanto ai classici indicatori di realizzazione dei progetti si dispone di specifici indicatori di impatto o di *outcome*. Anche questo secondo aspetto va configurato a partire dalla fase di *start-up* in modo che le attività di attuazione prevedano da subito le modalità di raccolta dei dati/informazioni relative a tali indicatori.

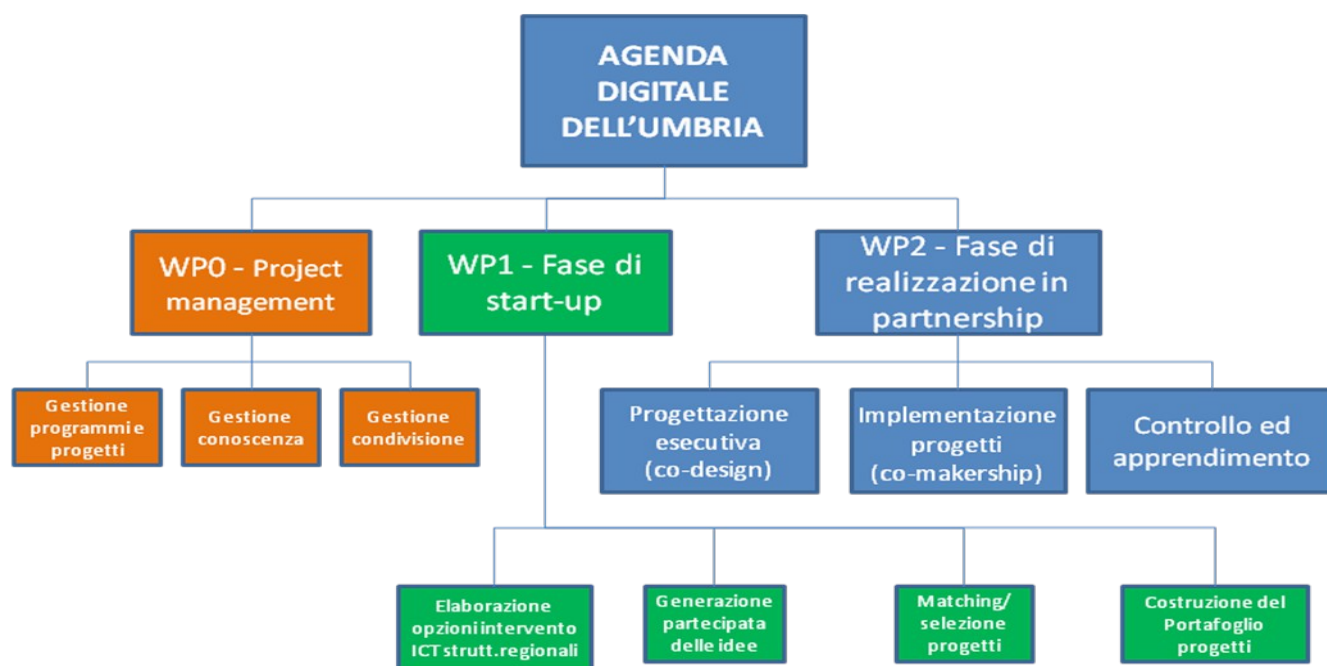
4. Pianificazione operativa

Nel dispiegamento operativo dell'Agenda digitale, la Regione Umbria è chiamata ad assicurare una funzione di *governance* ed una di sostegno che si esprimono attraverso:

- una programmazione integrata delle politiche regionali, sostenuta dalla partecipazione e dalla convergenza delle direzioni regionali, che consenta di conseguire effetti sinergici e sfruttare economie di scala e di scopo nella implementazione di soluzioni a base tecnologica;
- la strutturazione di un sistema organizzativo e di gestione che accompagni lo sviluppo dell'Agenda stessa lungo il suo ciclo di vita al fine di assicurare il governo complessivo dell'Agenda stessa, la gestione coordinata del Programma delle diverse iniziative, la gestione delle specifiche progettualità, i relativi flussi di controllo anche ai fini di apprendimento;
- lo sviluppo di *partnership* con altri attori (enti, cittadini, imprese, ecc) per la realizzazione/consolidamento di servizi in rete o di attività in rete nei diversi contesti oggetto delle specifiche politiche regionali (sviluppo economico, sanità, inclusione sociale, ecc);
- la messa a punto di una rete di sostegno a base tecnologica dedicata allo sviluppo, capitalizzazione e disseminazione della innovazione e del *know how*, generato dal dispiegamento dell'Agenda digitale dell'Umbria.

4.1 Strutturazione delle attività: WBS di riferimento

Il modello di riferimento per l'organizzazione del Piano operativo è illustrata dalla seguente WBS che individua i principali raggruppamenti di attività da gestire:



Gli elementi costitutivi del Piano operativo sono i seguenti:

- a) attività di *program* e *project management* che accompagnano il ciclo di vita complessivo dell'Agenda, assicurano la gestione di programmi e progetti, in senso stretto, il collegato *knowledge management*, e l'*attività di gestione della condivisione*. Queste attività sono finalizzate a creare e rendere disponibili i supporti tecnici, organizzativi e gestionali per la *governance* dell'intero programma e lo sviluppo dei cicli di knowledge e di gestione della condivisione;
- b) una fase di "*start-up*" dell'Agenda che ha l'obiettivo primario di incrociare l'offerta regionale con la domanda espressa dal territorio, produrre una generazione partecipata di ipotesi e iniziative progettuali, definire le *partnership* di progetto;
- c) una fase di realizzazione in *partnership* di progetti di rete che assicurino contestualmente la capitalizzazione delle esperienze e delle conoscenze emergenti dalle pratiche di rete. La realizzazione si articola in un passo di progettazione operativa in co-design fra i partner, un successivo passo attuativo con modalità di *co-makership*, ed una attività conclusiva di capitalizzazione degli apprendimenti.

4.2 Attori coinvolti e strutture di supporto

- Tavolo interdirezionale per la Società dell'informazione in Umbria

La titolarità della *governance* è assegnata al "**Tavolo interdirezionale per la Società dell'informazione in Umbria**" (previsto dalla D.G.R. n.397/2012). Esso interviene in tutti i punti di snodo decisionale del programma e cioè nelle aperture e chiusure di fase e nei punti di controllo strategico e riorientamento (milestones).

Le **decisioni attuative** sono invece di competenza dei **singoli Decisori regionali**, secondo gli ambiti di responsabilità che li caratterizzano (Direzioni regionali, Coordinamenti, ecc). Sotto questo profilo l'Agenda digitale si colloca all'interno del più generale ciclo di pianificazione e controllo delle politiche regionali e ne costituisce la specificazione in termini di società dell'informazione e della crescita digitale. E' opportuno infatti che l'Agenda digitale venga raccordata con la pianificazione degli interventi ICT (PEI) e costituisca fattore strumentale/abilitante di importanti aspetti della nuova fase di programmazione 2014-2020.

Al termine del processo di generazione di idee, il portafoglio delle idee progettuali, frutto dell'interazione con i diversi attori sociali, verrà condiviso nei "**Tavoli dell'Alleanza dell'Umbria**" di modo da assicurare la convergenza tra le politiche tecnologiche regionali e i fabbisogni espressi dal territorio. Il tavolo dell'alleanza definisce anche le *partnership* di progettazione.

La realizzazione della fase attuativa è necessariamente affidata al protagonismo delle **reti costituite da imprese, cittadini**, ecc. responsabili della realizzazioni progettuali e della generazione contestuale della conoscenza.

- Nucleo operativo dell'Agenda

La complessità dell'intervento dell'Agenda richiede un'articolata struttura di supporto dedicata alla sua implementazione. Si tratta di costituire una *task force* che svolga il ruolo di "**Nucleo operativo dell'Agenda digitale dell'Umbria**" in raccordo con il Sistema informativo regionale che ne detiene il coordinamento.

Il nucleo assicura:

- 1) le attività di segreteria tecnica interdirezionale, i servizi di *program & project management*, compresi metodi e strumenti organizzativi, gestionali e tecnologici per la gestione di progetti partecipati dagli *stakeholder*, nonché quanto connesso allo sviluppo del ciclo di pianificazione e controllo strategico dell'Agenda complessiva;
- 2) la gestione della comunicazione e in genere delle azioni di dialogo partecipativo e della trasparenza che caratterizza l'avanzamento del programma e dei progetti;
- 3) la capitalizzazione del *know how* sviluppato sia in relazione alla gestione del ciclo di pianificazione e controllo, sia in relazione alla messa a punto di strumenti di *knowledge management* del programma e dei progetti;

Per l'importanza del tema, l'ampiezza della missione e la numerosità dei soggetti coinvolti, il nucleo deve disporre di adeguate competenze specialistiche che possono eventualmente essere individuate anche presso altre strutture regionali e temporaneamente integrate nel "Nucleo operativo dell'Agenda digitale dell'Umbria".

Il nucleo gestisce direttamente l'interazione con le singole strutture regionali coinvolte nell'Agenda digitale secondo le previsioni del programma.

In prima battuta il nucleo si avvale di uno specifico "**Gruppo interistituzionale di dialogo per l'Agenda digitale dell'Umbria**", che coinvolge più enti ed è responsabilizzato sulle azioni di animazione, condivisione e, in genere, di comunicazione.

- Gruppo di coordinamento del Programma

Oltre al coordinamento manageriale del Tavolo interdirezionale, è necessario un coordinamento operativo affidato ad un "**Gruppo di coordinamento del Programma**" costituito dal Nucleo operativo dell'Agenda, che lo coordina, e da esponenti delle altre Direzioni, Coordinamenti, Agenzie/Aziende e partecipate regionali.

Il Gruppo di coordinamento interviene nelle fasi, di *start-up* e di attuazione, in cui occorre adottare scelte condivise tra diverse strutture regionali. In specifico il Coordinamento è dedicato alla elaborazioni congiunte propedeutiche e conclusive della fase di *start-up*, e al controllo di avanzamento complessivo degli interventi attuativi.

- Referenti di struttura

Ciascuna struttura regionale coinvolta (Direzioni, Coordinamenti, Agenzie, ecc) individuerà propri "**referenti operativi**", qualificati e con capacità decisionale, responsabili della gestione autonoma della "porzione" di Agenda digitale di competenza. Tali referenti potranno avvalersi dei supporti e degli strumenti messi a disposizione dal Nucleo operativo dell'Agenda.

- Comitato tecnico scientifico

Le strutture di supporto e la *governance* complessiva si avvalgono del "**Comitato tecnico-scientifico dell'Agenda digitale dell'Umbria**" (previsto dalla D.G.R. n.397/2012) primariamente impegnato a fornire **suggerimenti, pareri, idee, valutazioni** che agevolino lo sviluppo di una elaborazione partecipata di impegni/interventi dell'Agenda e facilitino la comunicazione con gli *stakeholder*. In questo senso ai membri del CTS si richiede un

contributo specialistico specialmente sul piano dei processi e dei metodi relativamente

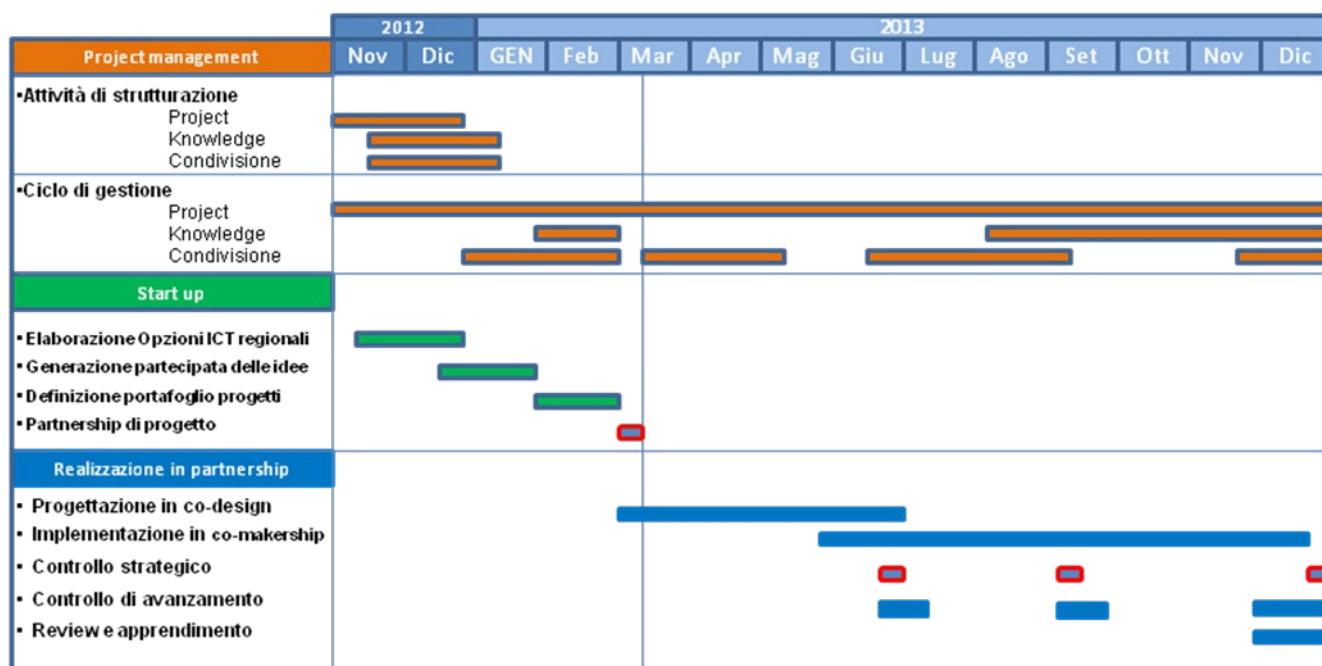
- a. allo sviluppo di reti di produzione e di servizi in rete;
- b. alla messa in circuito della conoscenza prodotta dalle stesse reti.

4.3 Pianificazione operativa 2012-2013

Il programma si sviluppa nel corso del 2013 assumendo gli stringenti vincoli temporali previsti dall'Agenda e dettati dall'esigenza di conseguire risultati a breve in modo da favorire "ondate" consecutive di innovazione.

La fase di *start-up* si conclude nel **primo trimestre 2013** con la definizione del portafoglio progetti e la configurazione delle partnership con gli attori sociali. Il dettaglio operativo è specificato nel seguito.

La fase di realizzazione prevede che le prime implementazioni siano completate **entro il 2013** e che si effettui un controllo per *milestones*, di tipo strategico e di avanzamento dei singoli progetti. L'articolazione di dettaglio del piano di fase è realizzato con modalità *rolling* in funzione degli esiti della fase di start up.



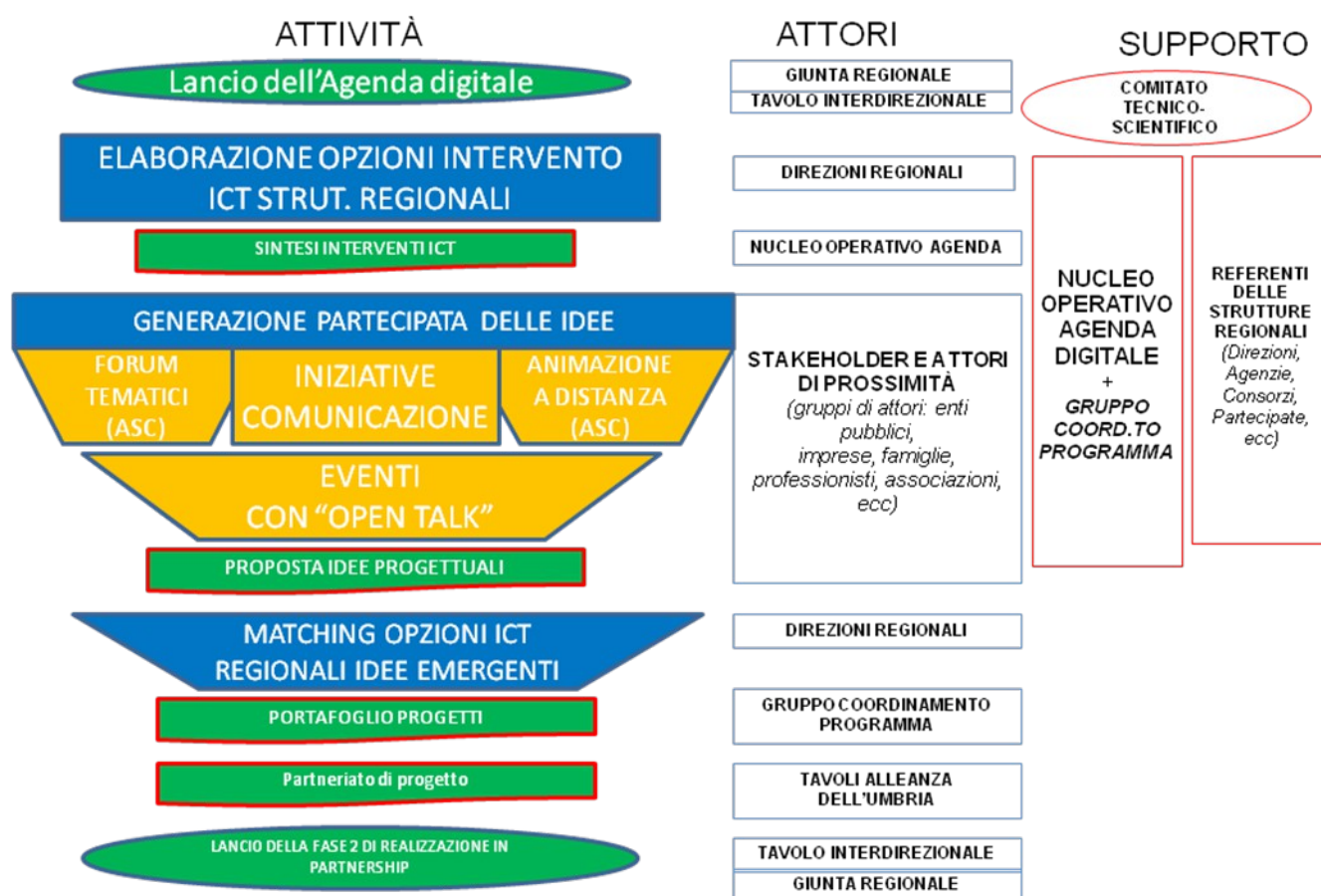
Il Programma dell'Agenda digitale include la messa a disposizione di tutti gli strumenti tecnologici di collaborazione a distanza, le attività di animazione e formazione, il supporto metodologico/consulenziale alle iniziative progettuali necessari per ideazione, progettazione, realizzazione e consolidamento degli apprendimenti/conoscenze e la loro disseminazione sul territorio.

Il Programma dell'Agenda digitale non include il finanziamento di interventi di natura squisitamente tecnologica o realizzazioni di specifiche esigenze applicative di un singolo attore al di fuori della rete di *partnership*.

4.4 La specificità della fase di Start-Up

In considerazione della criticità di fase, la modellazione dello *start-up* si ispira al cosiddetto “**imbuto delle idee**”, classicamente adottato nelle attività di ideazione, che prevede una generazione ampia di proposte da selezionare progressivamente.

Lo schema seguente rappresenta la sequenza delle principali azioni da mettere in campo per configurare un imbuto delle idee coerente con le esigenze di elaborazione partecipata dell’Agenda Digitale. Più in specifico individua le attività principali e gli output collegati, gli attori, le tecnostutture che supportano lo sviluppo della fase.



4.5 Descrizione delle attività dello Start-up

Attività	Responsabile dell'attività	collabora alla definizione del "Piano di progetto" della singola attività
WP0 - Project management		
<p>A1. Gestione programmi e progetti</p> <p>A1.1. Messa a punto struttura gestione programmi e progetti <i>Prodotti previsti:</i> P1.1.1. Attori, ruoli, responsabilità P1.1.2. Processo di program/project management P1.1.3. Metodi e strumenti di gestione programmi e progetti P1.1.4. Flussi di reporting, format, indicatori</p> <p>A1.2. Gestione del programma <i>Prodotti previsti:</i> P1.2.1. Programma progetti P1.2.2. Controllo di avanzamento di programma P1.2.3. Eventuali manovre correttive</p> <p>A1.3. Gestione apprendimento <i>Prodotti previsti:</i> P1.3.1. Business case P1.3.2. Lezioni apprese</p>	Nucleo operativo dell'Agenda	
<p>A2. Gestione della conoscenza</p> <p>A2.1. Messa a punto struttura gestione della conoscenza <i>Prodotti previsti:</i> P2.1.1. Attori, ruoli, responsabilità P2.1.2. Competenze professionali P2.1.3. Piattaforma tecnologica P2.1.4. Processo di sviluppo della conoscenza</p> <p>A2.2. Gestione del ciclo di sviluppo del knowledge <i>Prodotti previsti:</i> P2.2.1. Cattura P2.2.2. Formalizzazione P2.2.3. Diffusione</p>	Nucleo operativo dell'Agenda	
<p>A3. Gestione della condivisione</p> <p>A3.1. Messa a punto struttura gestione condivisione <i>Prodotti previsti:</i> P3.1.1. Attori, ruoli, responsabilità P3.1.2. Competenze professionali P3.1.3. Piattaforma tecnologica e metodi P3.1.4. Processo di sviluppo della condivisione</p> <p>A3.2. Ciclo di sviluppo della condivisione <i>Prodotti previsti:</i> P3.2.1. Raccordo con iniziative di dialogo e trasparenza P3.2.2. Sessioni di confronto / Sessioni di elaborazione</p>	Nucleo operativo dell'Agenda	Gruppo interistituzionale di dialogo per l'Agenda digitale dell'Umbria

WP1 - Fase di start-up		
A4. Elaborazione opzioni intervento ICT strutture regionali <i>Definizione delle opzioni di intervento operativo da parte di ciascuna Direzione della Giunta Regionale in relazione alle linee guida ed alle priorità dell'Agenda Digitale</i>		
<p>A4.1. Rilevare lo stato dell'arte</p> <p><i>Rilevare lo stato dell'arte degli interventi regionali sinergici o complementari con le azioni in Agenda digitale in grado di sostenere i servizi in rete e le reti di conoscenza. Andranno valutate le opportunità di sinergie, complementarità e completamento tra gli interventi.</i></p> <p><i>Prodotti previsti:</i></p> <p><i>P4.1.1. Mappa degli interventi di struttura regionale</i></p>	Referenti operativi di struttura	Nucleo operativo dell'Agenda
<p>A4.2. Focalizzare le direttrici di intervento</p> <p><i>Focalizzare le direttrici di intervento operativo con l'obiettivo di favorire l'evoluzione delle reti corte (ad esempio distretti, associazioni, nuclei/comunità professionali etc.) con relazioni dirette e informali verso modalità di reti lunghe con relazioni strutturate a distanza.</i></p> <p><i>Prodotti previsti:</i></p> <p><i>P4.2.1. Mappa delle principali reti sul territorio di competenza</i></p>	Referenti operativi di struttura	Nucleo operativo dell'Agenda
<p>A4.3. Specificare le linee di azione ICT</p> <p><i>Specificare le linee di azione ICT interessate e le intersezioni con i filoni del riuso, la costruzione di filiere, la fertilizzazione di conoscenza. Andranno individuati anche i cluster per il riuso, per il networking o di relazione di rete, per lo scambio o lo sviluppo di knowledge.</i></p> <p><i>Prodotti previsti:</i></p> <p><i>P4.3.1. Linee di intervento prioritarie di Direzione/Struttura</i></p>	Referenti operativi di struttura	
<p>A4.4. Costruire il quadro di sintesi</p> <p><i>Costruire il quadro complessivo di sintesi delle attività precedenti e l'elaborazione dei "Position paper" per avviare la discussione pubblica e la generazione di idee.</i></p> <p><i>Prodotti previsti:</i></p> <p><i>P4.4.1. Quadro di sintesi degli interventi e delle reti</i></p> <p><i>P4.4.2. "Position paper" per la discussione pubblica</i></p>	Referenti operativi di struttura	Nucleo operativo dell'Agenda
A5. Generazione partecipata delle idee <i>Raccogliere ipotesi progettuali coinvolgendo attivamente tutti gli attori: enti pubblici, imprese, famiglie, professionisti, ecc</i>		
<p>A5.1. Sviluppare azioni di dialogo e trasparenza</p> <p><i>Attivare gli stakeholder con modalità in presenza e a distanza con l'obiettivo di far conoscere e diffondere i contributi progettuali e le realizzazioni regionali. Andranno assicurate forme ampie di partecipazione alle implementazioni e</i></p>	Gruppo inter-istituzionale di dialogo	Nucleo operativo dell'Agenda

<p>sostenute le relazioni di rete.</p> <p><i>Prodotti previsti:</i></p> <p>P5.1.1. Iniziative di comunicazione su canali diversi</p> <p>P5.1.2. Piattaforma di collaborazione on line ASC</p> <p>P5.1.3. Eventi/open talk/workshop/bar camp</p> <p>P5.1.4. "Position paper" aggiornati</p> <p>P5.1.5. Quadro delle idee progettuali generate</p>		
<p>A6. Matching/selezione idee progettuali</p> <p>Effettuare il matching delle opzioni ICT regionali con le idee progettuali emergenti dagli stakeholder</p>		
<p>A6.1. Matching per struttura regionale</p> <p><i>Prodotti previsti:</i></p> <p>P6.1.1. Quadro di matching per struttura regionale</p>	Referenti operativi di struttura	Nucleo operativo dell'Agenda
<p>A6.2. Quadro di sintesi interdirezionale</p> <p><i>Prodotti previsti:</i></p> <p>P6.2.1. Quadro di sintesi interdirezionale</p>	Nucleo operativo dell'Agenda	
<p>A7. Costruzione del portafoglio idee progettuali</p> <p>Raccogliere ipotesi progettuali coinvolgendo attivamente tutti gli attori: enti pubblici, imprese, famiglie, professionisti, ecc</p>		
<p>A7.1. Costruire il portafoglio delle idee e delle iniziative progettuali</p> <p><i>Costruire il portafoglio dei progetti rilevanti e fattibili, con il livello di progettazione disponibile (pre-studio per le idee nuove, studi di prima fattibilità per le idee già consolidate o in corso di elaborazione da parte delle strutture regionali).</i></p> <p><i>Prodotti previsti:</i></p> <p>P7.1.1. Portafoglio stratificato dell'Agenda</p>	Nucleo operativo dell'Agenda	Referenti operativi di struttura
<p>A7.2. Confrontarsi con i Tavoli dell'Alleanza dell'Umbria</p> <p><i>Prodotti previsti:</i></p> <p>P7.2.1. Adesione al Portafoglio e segnalazioni</p>	Nucleo operativo dell'Agenda	Referenti operativi di struttura
<p>A7.3. Preparare la seconda fase</p> <p><i>Portare le risultanze della prima fase e tracciare le traiettorie per lo sviluppo della seconda fase.</i></p> <p><i>Prodotti previsti:</i></p> <p>P7.3.1. Report conclusivo della prima fase</p> <p>P7.3.2. Pianificazione operativa attività della seconda fase</p> <p>P7.3.3. Costituzione dei partenariati progettuali</p>	Nucleo operativo dell'Agenda	Referenti operativi di struttura

I principali prodotti previsti sono indicati nella precedente WBS, ma prodotti e risultati attesi dovranno essere dettagliati nei "Piani di progetto" che ogni Responsabile di attività dovrà predisporre per l'approvazione prima dell'inizio dell'esecuzione delle attività stesse.